



© Foto di Giuliano Montanari

SE DI RIMINI SE...

Rimini - Panorama di spiaggia

30

L'è la pégora néra che l'at pèra e cúl

Giuvidè vintidó Znèr
(Giovedì 22 Gennaio)

L'è la pégora néra che l'at pèra e cúl !.

(È la pecora nera che ti difende!.Nei momenti difficili ti aiuta chi non ti aspetti che lo faccia.)

I zcúrs de cadnaz.

(I discorsi del catenaccio.)

La sera i visitatori si accompagnavano fino alla porta d'ingresso ed era lì che si facevano, specialmente le donne, gli ultimi discorsi con la porta semi aperta. Spesso questi argomenti duravano anche a lungo e diventavano così i discorsi del "catenaccio" o della "buonanotte".)

E fa di zcúrs chi tó e savór me pèn.

(Fa dei discorsi che tolgono il sapore al pane.)

Per zcär bsógna avè qualcosa da dì.

(Per parlare bisogna avere qualcosa da dire. Prima di parlare è bene sapere cosa dire, ossia collegare il cervello!.)

Ai ho tirat una crósa sóra.

(Gli ho tirato una croce sopra.)

Ossia non ne voglio più sapere.)

E vlèva indrizè al gambi me chèn.
(Voleva raddrizzare le gambe al cane.)

Che pèz ad stófa l'è séda cruda.
(Quèl pezzo di stoffa è seta cruda. È seta naturale che non ha subito colorazione artificiale.)

Bòna zurnèda ma tót!
(Buona giornata a tutti!.)

Sa vól di la parola "IMBARBAJÈ"?

Renato Fattori

[Read More](#)
